



Canicattì lì 21 aprile 2004

A S.E. Il Signor
Prefetto

92100 - Agrigento

On.le

Assessorato Regionale Enti Locali

Via Trinacria n. 34/36

90100 - Palermo

Oggetto: **“Istituzioni: Comune di Canicattì e Provincia Regionale di Agrigento dopo l'operazione “Alta Mafia” del 29 marzo scorso.-**

Eccellenza signor Prefetto,

come Le è noto l'operazione denominata “Alta Mafia” ha portato, da un lato, alla reclusione di esponenti politici di rilievo e, dall'altro, alla notifica ad altri uomini politici e professionisti di diversi avvisi di garanzia.-

L'operazione, in particolare, ha visto la carcerazione del primo cittadino della città di Canicattì con la conseguenza, a dire di molti ovvia, che a continuare nella amministrazione cittadina provveda il Vice Sindaco, cioè uomo appartenente alla stessa Amministrazione di cui il capo (Sindaco) è stato arrestato pare per gravi omissioni nell'esercizio delle sue funzioni.

E' importante al riguardo rilevare come l'Ufficio competente a concedere misure diverse dalla carcerazione l'abbia negata per ben due volte in quanto, a dire dello stesso organismo, non sono venuti meno i motivi che hanno determinato la misura cautelare: è evidente che il Magistrato si riferisce ad un possibile inquinamento delle prove ed è proprio questo che ci ha spinti a disturbare il rappresentante dello Stato nella provincia di Agrigento.

Crediamo che la decisione del Giudice di rigettare più volte l'istanza di scarcerazione sia in contrasto con il lasciare a suo posto l'Amministrazione comunale, formata da Scrimali, situazione che potrebbe avere risvolti sgradevoli se la vicenda del Sindaco non dovesse chiudersi nel giro di pochi giorni, anche se già troppi ne sono trascorsi.-

Pertanto la scrivente Segreteria, nell'interesse della cittadinanza tutta e per favorire un prosieguo delle indagini in serenità e senza interferenze, al fine di consentire agli organi competenti di pervenire nel più breve tempo possibile alla chiusura del caso, CHIEDE a S.E. che valuti, congiuntamente all'assessorato EE.LL., che ci legge in copia, la opportunità che venga inviato un Commissario della Regione per l'Amministrazione attiva del Comune di Canicattì, operazione



Movimento Sociale Fiamma Tricolore – Federazione di Agrigento

questa che metterebbe fine allo stato di disagio che sta attraversando la cittadinanza tutta e gli operatori comunali nello specifico.-

Invero gli eventi verificatisi preoccupano tutti coloro che come noi intende la politica come servizio e ci fanno dubitare anche della correttezza dello svolgimento delle elezioni amministrative comunali e provinciali e sul peso che abbiano potuto avere forze esterne alla politica sull'esito delle elezioni. Tale forte dubbio è comune sia nei cittadini canicattinesi che nei cittadini della provincia, che attendono le dimissioni di tutti i personaggi interessati o in mancanza un provvedimento degli organi competenti.-

Sicuri nella corretta interpretazione della presente missiva voglia gradire l'espressione dei nostri migliori sentimenti.

Il Segretario Provinciale

Giuseppe F. Cammalleri